Anno XXX Mercoledì 16 Maggio 1877 N. 113.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra Turco-Russa

—oo—

Le operazioni di guerra tanto in Asia che al Danubio furono proseguite negli ultimi giorni con qualche vigore: nè turchi nè russi rimasero inattivi, e le frequenti avvisaglie, il duello continuato delle artiglierie, i tentativi di corpi volanti, le scaramuccie, le finte, i ritorni offensivi si succedono l' un l' altro senza interruzione.

Lo scopo dei russi, nel quale sembra che finora sieno riusciti, è di mascherare con moltiplicati tentativi di passaggio, il vero punto ch' essi hanno scelto per varcare il Danubio: perciò tengono a bada l' esercito di Abdul-Kerim sul corso inferiore, manovrando dalla parte della Drobrutska, ma concentrano nello stesso tempo grandi forze fra Silistria e Rutscuk: anzi è opinione molto accreditata che vogliano effettuare il passaggio su questo punto.

Ma non sembra che i Turchi siano disposti di lasciarsi cogliere alla sprovvista, ed è voce che nello Stato Maggiore del comandante turco vi siano distinti ufficiali educati all' europa e capacissimi nelle imprese di ricognizione, per cui nel campo turco si è perfettamente a giorno delle mosse del nemico: circostanza importantissima come per evitarne le sorprese, così per ottenere cogli attacchi la maggiore efficacia.

Da più parti si conferma il disastro incolto ad uno dei *monitors* della flottiglia turca sul Danubio: una granata delle batterie russe penetrò nella S. Barbara, e fece saltare in aria il naviglio.

I Russi dal loro canto, hanno subito un rovescio in Asia, secondo un telegramma da Costantinopoli. Avendo assalito con forze considerevoli le posizioni turche nei dintorni di Batum, trovarono fortissima resistenza nell' avanguardia, e il combattimento che durò più di otto ore, finì colla completa disfatta degli assalitori, che avrebbero perduto 4000 uomini. Il dispaccio, aggiunge che le perdite turche furono relativamente minori, ma è certo che il fatto, da una semplice ricognizione, forse dell' ala destra dei russi, si cambiò in una vera battaglia.

Converrà tuttavia sentire anche i rapporti dello Stato Maggiore russo.

IL GRUPPO TOSCANO

Se il *Bersagliere* rappresentasse ancora le idee dell' on. Nicotera, ci sarebbe da sospettare che la *Nazione* fosse nel vero quando sosteneva che alcuni ministri non erano punto d' accordo col Mancini nel sostenere la legge sugli abusi del clero.

Il *Bersagliere* infatti si intromette nel battibecco sorto in seguito al voto del Senato fra il *Diritto* e la *Nazione*.

Egli rimbecca vivamente la sdegnosa sentenza proferita l' altrieri dal *Diritto* che « gli amici della *Nazione* abbiano segnato il loro posto naturale vicino all' on. Visconti Venosta. »

E protesta contro l' intenzione di sbandire il gruppo toscano dalla maggioranza dicendo:

« A dir vero noi avevamo creduto fin qui che *un gruppo parlamentare di riconosciuta importanza*, che contribuì efficacemente al grande rivolgimento parlamentare accaduto in Italia, che nei principali problemi politici, economici e finanziari si è chiarito finora, e in occasioni anche solenni, favorevole alla politica del ministero, non potesse da un giorno all' altro essere spostato dalla volontà d' un giornale, e ciò per una questione tanto meschina.

« Esperto com' è di consuetudini parlamentari, il *Diritto* sa meglio di noi che un gruppo dell' *importanza* di quello, da lui scomunicato con tanta leggerezza, non sposta il suo centro perchè a un giornale possa così piacere.

« Scrivere le parole di ieri per un articolo della *Nazione* e per il voto di due o tre senatori toscani, ci permetta di dirlo il *Diritto*, non è serio, e non è rendere servizio nè al Governo nè al partito, tanto più che il *Diritto* non ignora il gran conto che fa l' onorevole presidente del Consiglio di quei deputati ch' egli regala all' on. Visconti con tanta disinvoltura, e sa inoltre come dei loro lumi, della loro esperienza, dei loro studii, il Ministero, presieduto dall' on. Depretis, siasi largamente giovato.

« Che se il *Diritto*, continua il *Bersagliere*, invocasse per sostenere il suo assunto (assolutamente insostenibile) il disaccordo parziale tra la maggioranza e taluni del gruppo toscano sopra alcune questioni, noi gli consiglieremmo di rileggere la sua collezione degli ultimi mesi, e vedrebbe che nemmeno egli si è trovato sempre all' unisono con tutti gli atti del Ministero e della maggioranza.

« Eppure, con tutto ciò nessuno lo ha mai creduto giornale d' opposizione. Anzi tutt' altro. La sua è sempre ritenuta la parola ispirata; e poichè quella pronunziata ieri pei toscani, non crediamo che lo sia nè possa esserlo, noi abbiamo tenuto a rilevarla e a spogliarla di qualunque importanza, perchè importanza non possono avere che le affermazioni logiche — e quella del *Diritto*, per il gruppo toscano, logica non è davvero. »

Ma se le parole del *Bersagliere* possono ritenersi come espressione di una opinione individuale, così non è di quelle dell' *Italie*, organo notoriamente officioso, il quale sullo stesso argomento divide le stesse opinioni del *Bersagliere* e, pigliando anche lui le difese del gruppo toscano, dichiara assolutamente che nulla è accaduto a turbare l' armonia esistente fra esso e la maggioranza.

E poi dice che « il ministero, cominciando dall' on. Presidente del Consiglio, ha sempre nei deputati toscani la massima fiducia e non ha mai pensato a separarsi da loro.

Il *Diritto* sa, soggiunge l' *Italie*, che la maggioranza del Senato nel suo voto recente s' è ispirata a dei motivi politici che non hanno punto a che fare colla quistione religiosa. Crede il *Diritto* che il gruppo toscano divida queste passioncelle politiche? »

E torna a dire daccapo che « tutto il gabinetto, compreso l' on. Depretis, si me-

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

MESSALINA — *Commedia in 5 atti di* Pietro Cossa.

Anch' io, come tutti gli altri rivistai drammatici, mi sono servito di Tacito, di Svetonio, e di tanti altri classici autori onde tessere un po' di storia e conoscere realmente cos' era questa Messalina famosa e proverbiale come Giuda. Io, raccogliendo qua e là mi sono permesso di farne un bozzetto la cui vernice è moderna affine di far leggere cose ormai troppo note — credo — alla maggior parte dei miei gentilissimi lettori.

***

Siamo nella Roma caduta, schiava, avvilita, degenera, corrotta; siamo a Roma nell' èra degli imperatori. Claudio Tiberino Crasso, quarto imperatore di Roma, dopo Augusto, era nato a Lione. Era figlio di Druso e zio di Caligola. Ei fu l' unico di sua famiglia a cui il nipote — per disgrazia sua e di Roma — abbia concesso di vivere.

Claudio vagiva nella culla quando suo padre spirò. I primi anni della sua fanciullezza trascorsero in mezzo a malattie penose e lunghe. Il suo corpo s' indebolì; la sua mente divenne ottusa. Era alto, grosso, goffo. Camminava lentamente, impacciato e un po' curvo. Sua madre Antonia lo chiamava cogli epiteti i più laidi. Diceva alle sue amiche: — Claudio è un « *mostro* » un « *aborto di natura* ». Quando Ella voleva tacciare alcuno da imbecille, aveva l' abitudine di dire: « È più stupido di mio figlio! » Lo si considerò da tutti incapace di reggere le cose pubbliche.

Il povero Claudio, allora, si ritirò nei sobborghi e visse colla feccia. Il suo amico favorito era un certo Giulio Pelignus, deforme, stupido come lui. Gli andava a sangue perchè era un famoso bevitore ed un esperto giuocatore di *mora*. Caligola, finalmente, lo volle in Senato. Non c' era da meravigliarsi; non fe' console un cavallo? La prima volta che comparve nel *forum* un' aquila venne a posarsi sulla sua spalla destra. In quell' epoca di decadenza la superstizione — cosa naturale — era al suo apogèo. Si credeva agli spiriti alle streghe, ai maghi, ai lupi mannari.

Il posarsi dell' aquila sulla spalla di Claudio voleva dire che Claudio era chiamato ai più alti destini. Claudio seguitò ad essere beffato, insultato. I servi gli tiravano contro i datteri, gli olivi, tutte le volte che si addormentava dopo avere bevuto il *mulsum* — una specie di vino cotto e aromatizzato. Caligola fece un viaggio in Germania. Lepido e Geticolo approfittarono per cospirare. Vennero scoperti ed uccisi. Il Senato inviò Claudio a Caligola come ambasciatore.

— Che bel messaggiero, mi si manda! — esclamò Caligola, e diede un calcio si forte allo zio, che il pover' omo cadde in una pozza d' acqua fradicia. Claudio, insultato, oltraggiato, deriso, percosso arrivò ai cinquant' anni. Caligola venne un giorno ucciso, Claudio si rifuggiò in un padiglione chiamato *Hermoeum*, e per meglio nascondersi si mise dietro ad una tappezzeria. Grato, un soldato semplice, vide i piedi di Claudio e lo trasse dal suo nascondiglio.....

— Non uccidermi, non uccidermi! balbettò Claudio inginocchiato. Abbi compassione!

— Compassione! E chi siete voi dunque? Eh! non m'inganno! Voi siete Claudio.... lo zio di Caligola!

— Sì, ma.....

— Ma allora.... io ti saluto, o Cesare!

— Ah?... Come! Dicevate?....

— Venite amici! Cesare è morto..... evviva Cesare!

Cassio Cherea capo della coorte pretoriana, colui che aveva ordito l' assassinio di Caligola, accorse con i suoi soldati.

Sotto la repubblica si mangiava molta gloria ma pochissimo pane. Scegliendosi essi un imperatore avevano diritto a certe munificenze. I soldati vollero portare Claudio, sui loro scudi, in Senato.

— Io non posso venire al Senato, vedete?.... non è mia colpa, ma non posso....

No, non era sua colpa! Ma benchè lo violentassero, e non avesse smesso dall' essere sciocco, passato il primo istante di stupore, Claudio riflettè che era ottima cosa il tenersi quello che altri ci vogliono dare. Ma come persuadere i Senatori ed i Consoli?

— Date quindici mila sesterzi a ciascuno di noi — dissero i soldati, e noi vi sosterremo.

— Sia! — rispose Claudio.

— Viva Tiberio Claudio Cesare! — ri-

raviglia della condotta del *Diritto* e che il gruppo toscano appartiene sempre alla maggioranza e che nulla è sopraggiunto a scemare la confidenza del secreto medesimo. »

Ora che diremo noi, profani, di questa curiosa battaglia, di questa fitta gragnuola di rimbrotti e di complimenti che si accozzano sovra il gruppo toscano — rimbrotti e complimenti eccessivi... ed officiosi?

L' *Italie* parla a nome di *tutto il gabinetto* e il *Diritto* è l' organo magno del ministero. Che significa? che fra i ministri ci sia alcuno che ci tiene ai toscani e qualche altro che li ami... come il fumo negli occhi?

Sapevamcelo, diceva ieri il *Diritto*.

Notizie Italiane

ROMA — È stata annunziata al Presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici un' interrogazione degli on. Baccarini, Farini, Saladini e Gabelli sulle linee complementari della rete ferroviaria.

L' interrogazione sarà svolta in altra seduta.

— Il Conte Corti nostro ambasciatore presso la sublime Porta è partito alla volta di Costantinopoli.

— La venuta in Roma dell' ammiraglio comandante la flotta prussiana del Mediterraneo, barone Batsch, è ignorata da quasi tutti i giornali, eppure essa ha un importanza eccezionale in questi momenti, dimostrando che la Germania conta sulla flotta italiana in caso di complicazioni.

L' ammiraglio Batsch, che ebbe conferenza dal Ministro Brin, parlò di una azione comune delle flotte delle due nazioni.

L' ammiraglio è partito, il giorno stesso del suo arrivo, per Brindisi, donde un avviso lo condurrà nell' Egeo ove la flotta germanica deve raggiungerlo.

GENOVA — Si è tenuta una numerosa adunanza degli studenti di quella Università per rispondere alla parola di solidarietà inviataci dagli studenti di Parigi.

La riunione fu entusiastica e adottò per acclamazione la risposta che venne presentata. Indi si è sciolta.

BOLOGNA — *Adunanza di studenti* — Gli studenti dell' Università di Bologna si radunarono ieri l' altro a mezzogiorno nella sala della Lega per l' istruzione del popolo a votare un indirizzo in risposta a quello inviato loro dagli studenti di Parigi.

Dopo in massa si recarono sotto le finestre dell' agente francese ad emettere grida di: *Abbasso i clericali!*

MILANO — Continua l' affluenza di illustri ospiti a Milano. Ieri l' altro è arrivata da Vienna, l' arciduchessa d' Austria Maria Teresa, figlia del fu principe Michele, reggente di Portogallo.

— Si è pure trattenuto per due giorni a Milano l' illustre Verdi, prima di partire per Colonia.

TORINO 15 — Annunziamo con profondo dolore la perdita di uno dei più illustri veterani della libertà e della causa italiana, di S. E. il senatore marchese di Villamarina.

Ieri mattina colpito da apoplessia, dopo poche ore, spirava nelle braccia della desolata famiglia.

In un altro numero diremo delle virtù di così benemerito cittadino.

FIRENZE — Fedi ha compiuta la statua colossale che verrà posto in Santa Croce per onorare la memoria di Nicolini, l' autore dell' *Arnaldo da Brescia*.

È una figura di donna grandiosa, nobilissima, che simboleggia la libertà. Nella destra stringe alcuni anelli infranti di una catena che calpesta col piede.

Notizie Estere

RUSSIA — Vengono segnalate dalla Crimea numerose fucilazioni in massa di agenti turchi e di Ulema, che si trovano disseminati nella Circassia e fra i Tartari ottomani della Crimea allo scopo di eccitare il fanatismo e farli sollevare contro i Russi.

Le corti marziali russe agiscono colla massima severità sovra i rei ed i presunti rei, acciocchè il mal esempio non si propaghi.

GERMANIA — Il ministro della guerra prussiano recossi a Karlsbad a conferire col ministro della guerra austriaco.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di Commercio di Ferrara. — Oggi la locale Camera di Commercio tiene adunanza ad un' ora e mezzo pomeridiana per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Votare per articoli il Regolamento della futura Borsa ufficiale.

2. Istruzioni del R. Ministero del Commercio intorno al concorso dell' Italia alla Esposizione di Parigi nel 1878 ed analoghe deliberazioni riguardanti il nostro distretto.

3. Parere chiesto dalla Camera di Commercio di Milano intorno alla opportunità d'invocare dal Governo l' unificazione delle Banche di emissione o almeno quella dei biglietti.

4. Domanda di soccorso pei fanciulli scrofolosi.

5. Rinnovamento della convenzione col sig. Magni Giuseppe pel passaggio interno dalle sale commerciali all' attiguo Caffè.

6. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Corte d' Assisie. — Ieri ebbe principio la seconda quindicina della seconda sessione colla causa di Roncarà Ludovico lasciato a difendersi fuor di carcere.

Era accusato di furto qualificato pel tempo e pel luogo, per avere la notte del 30 Gennaio 1876, in Gambulaga, dalla stalla annessa alla casa di Sisto Carrà involato a danno di Lolli Francesco un agnello del valore di L. 7 coll' aggravante della recidiva.

L' Egregio Avv. Comini nostro sostituito R.° Procuratore, anzichè sostenere l' accusa, la ritirò; e l' Avv. Domenico Borsatti, che sedeva al banco della difesa, non ebbe che a far plauso al Magistrato imparziale, integerrimo e coscienzioso.

Il verdetto dei Giurati, com' era a credersi, fu pienamente negativo. In conseguenza l' Onorevole Presidente rimandò assoluto il Roncarà dall' appostogli crimine.

Teatro Tosi-Borghi. — *Il marito amante della moglie* ebbe jeri sera un esito felicissimo, brillante. L' appendicista ne parlerà.

Stasera replica a richiesta generale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Nalli Elena di Ferrara, d'anni 74, moglie di Veratelli Niccolò (catarro bronchiale senile) — Torboli don Giovanni, di Ferrara, d' anni 77, sacerdote, celibe (carcinoma midollare del fegato).

Minori agli anni sette N. 2.

Azioni di grazie

Editta e Guido Guidoboni sentono il dovere di attestare pubblicamente agli esimj signori prof. Vincenzo Bononi medico curante, e Alessandro Benatti medico consulente, la loro gratitudine e la loro sincera ammirazione per aver strappata a certa morte la loro tenera figliuola Jole, colpita da acerba difterite susseguita da stato tifico. La scienza ed il cuore si son data la mano ed hanno vinto in una lotta terribile, inuguale.

La memoria delle cure amorevolissime, indefesse, del valente prof. Bononi al letto della povera moribonda non si cancellerà mai dalla mente dei consolati genitori; la loro gratitudine si serberà perenne, si manifesterà intensa, con tutta l' effusione di cui è capace il cuore di amantissimi genitori che si vedono ridonato un tesoro inestimabile che essi piangevano perduto.

E del pari vogliono rese in tale occasione grazie infinite a tutte le famiglie e persone amiche che, durante l' ambascioso trambusto, vollero dar loro prove reiterate di squisita gentilezza, addimostrando di avere comuni, i timori e le speranze.

Ferrara 16 Maggio 1877.

Sulle ore 2 antimeridiane di ieri dopo breve malattia, munito de' religiosi conforti, cessava di vivere nel' età d' anni 71 il Dottor **Marco Fabbri** Direttore del Luogo pio degli Esposti di questa Città.

Nato a Mondavio nelle Marche, seguì fino dalla prima gioventù l' esempio paterno, informandosi allo studio delle mediche scienze presso la celebre Università di Bologna, ove riportò con lode l' onore della laurea.

---

peterono i soldati pieni d' entusiasmo. Lo portarono in Senato, sulle loro spalle.

Claudio — dice Svetonio — è il primo Cesare che abbia in tal modo comperata a prezzo d' oro la fedeltà dei soldati!... »

***

All' alba del suo regno fu modesto, umile, amabile in ispecie coi tribuni del popolo. Protesse le arti, amministrò la giustizia col più grande zelo e tatto.

Nell' istruire e nel decidere, intorno agli affari fu giudizioso, severo e giusto. Si narra che rifiutandosi una madre di riconoscere il proprio figlio, ed essendo equivoche le prove da ambe le parti, Claudio la costrinse a confessare la verità ordinandole di sposare il giovinetto. Claudio vinse battaglie senza combattere, e sposò Messalina.

Messalina!

Eccola la impudica e trista eroina della commedia di Pietro Cossa.

Il nome di *Messalina* è il sinonimo di tutte le turpitudini, di tutti i vizii, le nefandezze, i delitti, le vergogne e le infamie umane!.. È il genio della umana scelleratezza. Conoscete, ne sono certo, la fanciullezza della degna moglie di Claudio il quale diventò un tiranno vile, stupido e crudele, sotto l' influenza infernale di Messalina.

Messalina Valeria a sedici anni nutriva istinti perversi.

Messalino Barbato, suo padre, era un uomo onesto, ma un ubbriacone.

Emilia Lepida, sua madre, aveva fama di donna la più dissoluta, la più malvagia di Roma. Era distillatrice di veleni. Che cara mamma!

Un giorno, Messalina, vide un bellissimo schiavo siriaco che dormiva placidamente. Fece arroventare al fuoco uno di quei lunghi spilli che usavano allora le romane, e lo piantò nella guancia destra dello schiavo. Questi emise un urlo e pianse.

— Perchè ti lamenti? - gli disse Messalina. - Sono stata troppo buona! Invece delle guancie avrei dovuto forarti gli occhi!...

Che carissima figliuola!...

Un' altra volta fermò uno studente.

— Che fai? - gli chiese.

— Non vedi? - studio.

— Sei giovane, bello, tu devi invece....

— Far che cosa?

— Amare, e poi ancora amare, e poi sempre amare!

***

Quando Claudio sposò Messalina, *lui* ne aveva quarant' otto, *lei* venti.

Era bella come il sole, il cielo, più bella della bellezza.

Perché sposò Claudio, vecchio, logoro, deforme? Perchè una strega di Tessaglia le predisse che Claudio sarebbe diventato imperatore!

Se volete, posso offrirvi il *menu* del pranzo di nozze di Messalina e di Claudio. Eccola; è storica:

Ostriche del lago Lucrino.
Pollastre agli asparagi.
Murene cotte al garo.
Un porco intiero guernito di salsiccie e di ventrigli di pollame accomodati colle barbabietole e colle allodole intinte nel loro sugo.
Datteri di mare, alla salsa.
Selvaggina d' ogni specie.
Torte freddé coperte di miele di Spagna, caldo.
Trotte ai ferri.
Teste di cignali.
Anitre selvatiche.
Arrosti di polli di Frigia, di gru, di pavoni e di cicogne.

I vini erano:
Cecubo.
Falerno.

Gli schiavi spargevano sul pavimento a musaico del *triclinium*, polvere di cinabro e d' oro. Le suonatrici di cembali suonavano; gli *Omeristi* — i comici di quell' epoca — declamavano; i *cinedi* lascivi ballavano la *cordace*.

Messalina e Claudio si avviarono dopo verso il talamo. Claudio aveva bevuto troppo..... Messalina passò la prima notte di matrimonio nel giardino fra le braccia d'Ismaele, un bellissimo schiavo egiziano, abilissimo imitatore del canto dell' usignuolo.

Claudio aveva il suo segretario, Narciso. Questi aveva una possente influenza su Cesare. Narciso, il liberto, fu il primo amante di Messalina. Claudio non dormì tutte le notti. Ebbe un figlio - Britannico, poi - Ottavia. Claudio amava i suoi figli. Messalina, no. Claudio mangiava e beveva; Messalina si dava in braccio alla libidine; Narciso rubava.

Alla sua morte lasciò quattro milioni di sesterzi — due milioni di lire. Claudio non vedea mai nulla, e Messalina e Narciso facevano i ciechi. Narciso, anzi, si fe' confidente dell' imperatrice. Callisto, Pallade, e non si sa quanti altri liberti, tutti belli, vigorosi, robusti, non dormirono al fianco di Messalina come Claudio!

Un giorno essa vide un tal Mnester, funambolo. Era un Fenicio di vent' anni, forte come Ercole, bello come Apollo! Figuratevi, Messalina! Per mezzo di Selutilla, sua ancella, fece chiedere di Mnester. Egli ebbe paura, ricusò di amare Messalina. Fu Claudio stesso che gli ordinò di obbedire a sua moglie. Non sapeva Claudio che volesse Messalina!

Vorrei — lettori — finirla oggi l'Iliade sconcia e sozza della lurida moglie di Claudio, ma lo spazio mi manca. A domani il resto.

Datosi ben presto all' esercizio della umanitaria professione a cui erasi votato, sostenne fino dal 1831 importanti condotte, ultima delle quali quella di Savignano, ove fu anche preposto alla Direzione dell' Ospedale ed all' Orfanotrofio femminile.

Nel 1866 piacquegli adire al concorso allora aperto per l' impiego di Direttore di questo Brefotrofio, a cui fu eletto a fronte di undici competitori. Nè la scelta poteva riuscire migliore; dappoichè il Fabrini si abbandonò col massimo interessamento al disimpegno del nuovo suo ufficio: dedicò al medesimo ogni suo pensiero e cura: propugnò saggie ed utili riforme, che furono indi adottate dai principali Brefotrofi del Regno, tra cui quella della chiusura della Ruota. Studiò di conciliare possibilmente l'economia dell' Amministrazione col benessere dei miseri trovatelli al suo governo affidati: si adoperò con sagacia e prudenza acchè ognora più aumentasse il numero degli atti di riconoscimento e di legittimazione, per ridonar loro i diritti e gli affetti di famiglia: a non pochi col deposito dei soldi di classe aprì libretti di cassa di Risparmio, affinchè al sortire di tutela si trovassero provvisti di qualche peculio. Ben a ragione il Dottor Marco Fabrini merita di essere annoverato fra i più benemeriti del pio stabilimento.

Fu uomo di carattere: il dovere fu il movente di tutte le sue azioni: professò sempre onesti e liberali principii, cui seppe infondere e coltivare ne' figli, per l' educazione dei quali non badò a sagrifici sino a consumarvi il capitale del suo modesto patrimonio. Ebbe però la consolazione di vedersi ben corrisposto. Infatti dei quattro maschi, i due maggiori sono reputati medici primarii a Sinigaglia e a Camerino, il terzo, valente Ragioniere, è Computista Capo di questa stessa Amministrazione Esposti, ed il minore è di già addottorato in legge; le due figlie sono civilmente accasate a Cesena.

Queste schiette parole d' encomio pubblicamente tributate al nome del Dottor *Marco Fabrini* valgano almeno a lenire alquanto il grave cordoglio de' congiunti ed amici di famiglia, presso cui la memoria del caro estinto resterà mai sempre viva ed onorata.

F. Benda Ricci

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — Camera dei Comuni — Bourke rispondendo a Dilke dice che l' Austria, la Francia, la Germania e l'Italia non risposero alla Circolare russa.

Northcote rispondendo a Gowly, dice che l' Egitto si trova in guerra colla Russia e che questa ha diritto quindi d' invadere l' Egitto.

Bourke smentisce che l' Austria e l' Inghilterra si siano accordate per protestare contro l' indipendenza della Rumenia.

Northcote rispondendo ad Hartington dice: bisogna lasciare alla Turchia il tempo di provare le riforme; finchè gli interessi inglesi e specialmente la strada delle Indie restano intatti non vi è motivo perchè l' Inghilterra sostenga da sola una lotta che interessa egualmente altri paesi. Il Governo vuole restare libero di agire nell' interesse dell' Inghilterra che consiste specialmente nel mantenere la pace. La mozione Gladstone è respinta con 354 voti contro 223. È approvato l' emendamento Wolff.

Londra 14. — Camera dei Lordi — Rosebery domanda quali garanzie abbia Derby dalla Francia e dal Austria che non reclameranno l' esecuzione del trattato del 1856.

Derby risponde che l' attitudine dell'Austria permette sperare che non reclamerà la esecuzione di quel trattato; la Francia e l' Inghilterra fecero la dichiarazione di neutralità; è meglio attendere la fine della guerra e rivedere il trattato.

Berlino 14. — Schuwaloff ebbe udienza dall' imperatore.

Buda-Pest 14. — Camera — Tisza rispondendo a Trani, dice che i documenti dell' Oriente saranno presentati alle Delegazioni. Riguardo all' interpellanza Osalar circa le crudeltà commesse dai russi in Polonia colla conversione violenta dei cattolici, Tisza dice che non si deve ingerire negli affari interni degli altri paesi.

All' interpellanza relativa alle dimostrazioni di Agram, Tisza risponde che l' arciduca Alberto fu ricevuto officialmente, l' orchesta suonò un Inno che si credeva russo, ma il capo dell' orchestra dichiarò che era una sua composizione.

Gli studenti croati volevano presentare un indirizzo, ma l' arciduca ricusò di accettarlo.

La Camera prende atto di queste risposte.

Bukorest 15 — La Camera approvò la legge per coprire le spese delle requisizioni; la legge che regola la posizione degli ufficiali in attività di servizio ed un credito di 247,000 franchi per l'equipaggiamento degli ufficiali sul piede di querra.

Parigi 15. — Il partito della guerra della Serbia vuole obbligare il principe Milano a marciare o ad abdicare. Il principe Milano vorrebbe mantenere la neutralità onde evitare l' intervento dell'Austria. Anche la Russia vorrebbe che la Serbia fosse neutrale.

Un telegramma del *Journal des Débats* dice che i ministri serbi sono disposti a seguire l' esempio della Rumenia; tuttavia acconsentirono alla partenza del principe Milano, chè va a Pietroburgo a trattare per il mantenimento della neutralità.

La Scupcina è convocata il 24 corr.

L' incidente della Serbia è considerato come un fatto che inquieta, perchè il trionfo del partito della guerra, produrrebbe immediatamente l'intervento austriaco.

Londra 15 — Il *Times* dice che la Russia promise all'Inghilterra ed all'Austria che la Serbia manterrebbe la neutralità.

Alla camera dei comuni Oclery combattendo le mozioni di Gladstone disse: il solo mezzo per l'Inghilterra di conservare dignitosamente la neutralità consiste nel confessare apertamente l' intenzione di allearsi alla Francia e proteggersi così vicendevolmente, contro il pericolo di vedere la Germania aggettarsi il Belgio e l' Olanda.

Roma 15. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il programma della Giunta per l'inchiesta agraria insieme alla relazione sull' ordinamento della distribuzione dei lavori fra i suoi membri, e l'avviso di concorso a premio per una serie di memorie riferibili all'argomento.

Torino 15 — Il senatore Villamarina è morto.

Pietroburgo 15. — L' *Invalido Russo* ha un telegramma del granduca Michele il quale dice che la squadra turca bombardò il 12 corr. Gudava sbarcandovi mille circassi emigrati da Suchum.

Sei corazzate stazionavano ieri dinanzi a Suchum.

Alexandropol 12 — 700 uomini di cavalleria turca fuggirono da Kars, avendo la popolazione invitato le truppe a recarsi al campo.

Achalkalak 12. — Il 5 corr. ed il 10 furono fatte alcune ricognizioni verso Ardagan. Il 9 vi fu uno scontro colla fanteria turca uscita dalla fortezza. Dopo alcuni colpi di cannone i turchi vi rientrarono.

Poti 12 — Il vapore russo *Costantino* è giunto da Sebastopoli senza incontrare navi turche.

Costantinopoli 15. — Si è impegnato un combattimento della Dobrutscha ove un corpo russo di fanteria, cavalleria ed artiglieria entrò avendo passato il Danubio verso Pottachi.

Ultimi Telegrammi

Gibilterra 15. — È passato dallo stretto il vapore *France* della Società Generale francese proveniente della Plata ed è diretto per Marsiglia e Genova.

Londra 15. — Ieri nella seduta della Camera dei lordi Derby disse: Sono due cose diverse, il dire non faremo la guerra per mantenere la Turchia, e fare un passo che l' Europa possa giustamente considerare come dichiarazione formale d' indifferenza riguardo a tutte le future eventualità. Abiamo con l' Austria relazioni confidenziali, scambiammo con essa idee confidenziali, non credo che l' Austria ci domandi di agire in virtù dei trattati, in modo imbarazzante per noi.

Oristano 15 — Inaugurazione del primo Concorso Agrario. Il sindaco salutò il Concorso come principio d'una nuova èra di prosperità per la Sardegna, Bracca, commissario governativo, espresse i vivi desideri del governo per la prosperità dell' Isola, accennando ai bisogni della Sardegna, parlò degli sforzi del Governo, insistendo però sulla iniziativa privata. Parlarono quindi Caregà, Latta, Musio e Parpaglia.

Il concorso è numeroso. La città è festante.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si legge la relazione della Giunta intorno all'elezione del collegio di Francavilla sopra la quale propone che si proceda ad un' inchiesta giudiziaria. La Camera approva.

Si comunica una lettera di Ferracciù colla quale rinunzia al mandato di deputato.

Nelli, Garzia, Sella e *Delgiudice* dicono il perchè non si debba accettare la rinunzia e la Camera non l' accetta ad unanimità.

Si annunzia un' interpellanza di Baccarini, Farini, Gattelli e Saladini al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici, intorno agli intendimenti del Governo, riguardo alle linee di compimento della rete ferroviaria del regno.

Il presidente fa la commemorazione, tessendone gli elogi, dei due antichi deputati Melegari Luigi e Nori Giambattista esprimendo in nome della Camera il suo rammarico, per la morte di questi due egregi patrioti.

Si comincia quindi la discussione della legge relativa alla modificazione della dotazione della Corona.

Bertani dice di dovere anzi tutto deplorare il modo inopportuno ed inconsulto con cui questa legge venne presentata, sollecitata e riferita. Riconosce essere obbligo di convenienza, di decoro e di riconoscenza verso chi per virtù dei plebisciti rappresenta nel suo nome l' Italia, di provvedere alle condizioni della lista civile, per ragioni che accenna, e che sono veramente grandi.

Ma appunto perchè sono giunte a tale segno e importa alla dignità comune di porre l' amministrazione della lista civile in grado di bastare a sè e dare sicurezza che abbia rimediato ai mali passati e non ricadervi nuovamente stima troppo parsimonioso anzi insufficiente il provvedimento proposto e d' altra parte reputa che, tanto nell'interesse della lista civile, quanto in quello dello Stato, giovi aggiungere altre disposizioni.

Egli è di avviso che ogni passività della lista civile debba essere estinta, che debba se si vuole approvare la dotazione nella misura domandata dal Ministero, ma stabilire che eccettuati, ad esempio, tre milioni per le spese personali del capo dello Stato, l'impiego della rimanente somma, fosse sottoposta alla responsabilità d'un ministro ed assoggettata all' esame del Parlamento.

Presenta pertanto a tale fine un voto motivato, firmato anche da altri quindici deputati.

Plutino Agostino e *Corte* appoggiano il progetto, ed invitano Bertani a desistere dalla sua proposta.

Marcora l' appoggia e si appoggia ad essa.

Depretis dimostra come l' attuale gabinetto nel presentare questa legge e nel chiedere che fosse esaminata dalla commissione del bilancio anzichè dagli uffici, seguì l' esempio dei ministeri precedenti, il quale procedimento del resto non nuoce punto all' esame delle leggi; aggiunge che Bertani ne diede prova discorrendo minutamente delle condizioni della lista civile.

Di alcuni ragguagli suoi deve però fare qualche rettificazione; inoltre deve compierli esponendo con qualche particolarità le moltiplicità della gravezza quasi inevitabile dei pesi della lista civile. Si compiace che anche Bertani abbia riconosciuto la necessità di speciali provvedimenti, ma non può consentire nelle conseguenze che ne deduce e concreta nella sua mozione, essendochè dopo 30 anni di regno glorioso e tanto patriottico, riesca non soltanto inopportuna ma assolutamente inammissibile ogni mutazione di siffatto genere. Il ministero, presentando questo progetto, modesto nella forma e nella sostanza, credete adempiere ad un debito sacro verso l' augusto capo dello Stato, confida che la Camera sentirà pur essa consimile obbligo e vorrà darvi soddisfacimento.

Sella crede dover fare alcune dichiarazioni personali e fra esse questa, che la questione dell' amministrazione civile sollevata da Bertani è gravissima ed egli non potrebbe ammetterla se non quando venisse proposta dal Ministero.

Si delibera, per appello nominale sulla proposta Bertani, 251 la respingono e 31 la approvano.

Si passa alla discussione degli articoli.

Bancino e *Bordonaro* propongono che non si ceda al demanio la Favorita presso Palermo.

Morana propone se viene ceduta che si accordi al Governo la facoltà di non venderla al Municipio di Palermo.

Comin propone che dall' elenco delle proprietà da cederri al Demanio si tolga il real sito di San Silvestro nella Terra di Lavoro.

La proposta Bancino e Bordonaro non è appoggiata.

La proposta Morana è ritirata dopo pro-

messa di Depretis di essere disposto a cedere la Favorita al Municipio di Palermo a quelle miti condizioni che sogliosi fare ai Comuni.

La proposta Comin è approvata.

Dopo alcune raccomandazioni di San Donato dal Ministero si approvano i singoli articoli e si procede allo scrutinio segreto sopra l' intero progettto che è approvato con 202 voti favorevoli e 56 contrari.

Pirantoni propone che considerato lo stato di salute del presidente del Consiglio, cui converrebbe lasciare qualche riposo prima che si discuta la legge sulla proposta tassa degli zuccheri, venga determinato di sospendere per due o tre giorni le sedute.

Depretis ringrazia, ma dicesi pronto a fare il suo dovere ciascun giorno, pregando solo che gli si usi riguardo circa la lunghezza delle sedute.

Ma proponendosi da Biancheri che almeno un giorno di tranquillità gli sia concesso, e che perciò domani non si tenga seduta.

La Camera approva.

MINISTERO DELLA MARINA

Divisione 1. — Sezione 1.

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione

È aperto un esame di concorso per la nomina di N. 11 Sottotenenti Commissari nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo, con l' annuo stipendio di L. 1800. Tale esame avrà luogo nella sede del 2.° Dipartimento Marittimo (Napoli), e principierà il 1.° Luglio p. v.

A tale esame saranno ammessi i Sott' Ufficiali dei Corpi della R.ª Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda scritta su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 Giugno p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale 1.ª Divisione) e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi

a) Essere cittadino italiano;
b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;
c) Presentare attestati di buona condotta;
d) Avere compinti gli studi secondari in un liceo od in un Istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza.
e) Essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli Ufficiali;
f) Avere l' attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Per i Sott' Ufficiali dei Corpi della R. Marina

g) Essere di condotta esemplare;
h) Non oltrepassare il 28° anno di età;
i) Contare quattro anni di servizio col grado di Sott' Ufficiale;
k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *(e)*.

L' esame consterà di prove *scritte* ed *orali* e vertirà sulle seguenti materie:
Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese, o inglese, o tedesca;
Principi generali di diritto costituzionale e internazionale;
Codice di Commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al Commercio Marittimo;
Nozioni generali della Storia antica, Storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di Laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai Comandanti in Capo dei Dipartimenti Marittimi.

La nomina a Sottotenente Commissario di tutti quei candidati per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle Navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come Sottotenenti Commissari.

Roma 10 Maggio 1877.

Per il Ministro
T. Bucchia

Inserzioni a pagamento

GISEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.